

Nei giorni scorsi riscontrati livelli di radioattività cento volte superiori. Gli esperti: «Nessun pericolo per la popolazione»

# Allarme, Cesio nell'aria

## La pioggia «lava» la radioattività Effetto Chernobyl?

Giugno 1998: allarme radioattivo, il polline ci minaccia. Non è un solito titolo apocalittico di un film di fantascienza, ma il risultato di alcuni rilievi fatti in tutta la città dal presidio multinazionale di Igiene e profilassi della città secondo i quali, negli ultimi sette giorni (ma da ieri «siamo tornati alla normalità»), sono stati riscontrati livelli di radioattività di circa 100 volte superiori al normale.

Per la cronaca, i rilievi erano di 0,1 millibecquerel per metro quadro. L'elemento sotto accusa è il «Cesio 137», un radionuclide che, secondo l'Agenzia nazionale per l'ambiente, sarebbe portato dal polline piante di Chernobyl. Non solo: secondo fonti francesi, causa del fenomeno sarebbe stato un incendio nella zona tra Tolone e Nizza in cui sarebbe bruciata una capsula di Cesio. Tante ipotesi, insomma, ma nessuna certezza. Gli esperti, come sottolinea Savina Bordoni, direttrice della Asl Città di Milano, invitano a non spaventare la gente con inutili allarmismi. «Il livello di radioattività che abbiamo riscontrato

non comporta nessun rischio. Tra l'altro non è vero che sia duemila volte superiore. Al massimo è di 100 volte. Le piogge di questi ultimi due giorni, inoltre, lo hanno abbassato notevolmente. Adesso siamo nella normalità. Questo fenomeno ha toccato tutta la fascia Nord-occidentale: cioè la Francia, il Piemonte, la Lombardia e parte della Liguria. Il polline? Non lo so. Dobbiamo studiare i venti degli ultimi giorni per stabilire l'origine del fenomeno».

Normalità, nessun pericolo, largamente al di sotto dei parametri... Le parole degli esperti, e anche dell'assessore alla Sanità della Lombardia Carlo Borsani, sono rassicuranti. Però, come sempre succede quando si parla di argomenti così scottanti, le voci si accavallano creando sconcerto e paura. Secondo l'Agenzia nazionale per l'ambiente, che comunque smentisce qualsiasi pericolo di salute, l'aumento della radioattività potrebbe essere stato causato da polline «nucleare» prodotto dalle piante le cui radici hanno concentrato i radio-



Un'unità mobile per il rilevamento della radioattività

nuclidi provenienti dall'esplosione nucleare di Chernobyl nel 1986.

L'aumento dei livelli del Cesio 137, è stato misurato da diversi osservatori. Da quello di radioprotezione della Asl Città di Milano, dell'Enea di Salluggia, dall'Enel di Trino Vercellese e da altri centri del Nord Italia.

A Milano l'allarme è stato dato ieri dai Verdi al Consiglio regionale lom-

bardo. «Non si tratta - ha detto Carlo Monguzzi, consigliere regionale - di emergenza sanitaria perché siamo molto al di sotto del pericolo che è di alcune decine di Becquerel, ma le autorità regionali e comunali hanno mancato al loro dovere di informazione non rendendo pubblico il dato». Non vi è certezza di che cosa potrà accadere nei prossimi giorni - ha

concluso Monguzzi che ha anche espresso dubbi sull'efficienza dei controlli ambientali in Lombardia - anche perché i dipartimenti di prevenzione sono sotto organico e l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, progettata da tempo, non è mai entrata in attività».

Da.Ce.

## Grave la donna

### Coniugi litigano e parte un colpo

Una donna di 53 anni è rimasta gravemente ferita al torace per un colpo sparato dalla pistola del marito 71enne. È accaduto ieri alle 17 nelle cantine di un palazzo popolare di via Ugo Betti. La vittima, L.V., è ricoverata al San Paolo con riserva di prognosi, ma non è in pericolo di vita. Le versioni sono opposte sulla ricostruzione: la donna dice che il marito ha puntato la pistola contro di lei e che il colpo è partito mentre cercava di disarmarlo. Il marito, N.F., ex funzionario dell'Iacp, afferma che era la donna a impugnare la pistola perché aveva cercato di ucciderla. Poi ha cambiato versione. Sarà il magistrato a decidere a chi dare credito.

## Crimine pendolare

### Da Pavia a Milano per «prelevare»

Facevano i pendolari dalla provincia di Pavia alla zona di Vimercate per assaltare banche, Mario Proaccio, 25 anni e Luca Gattulli, 27, entrambi residenti a Gerenzano (Pavia). I carabinieri di Monza li accusano di sette rapine dall'agosto '97 allo scorso maggio.

## Colonnello assolto

### Si era dimesso per amarezza

Accusato di essersi portato a casa un condizionatore, alla fine dell'anno scorso il tenente colonnello dei carabinieri Francesco Salerno aveva preferito lasciare l'Arma ma ieri, su richiesta del Pm militare Paolo Scafi, il Gip del tribunale militare di Torino Benedetto Roberti ha assolto l'ufficiale: il condizionatore era suo.

## Fiamme nella notte

### Piove, ma il fuoco distrugge la ditta

La ditta di imballaggi «Matera» di viale Puglie ha subito gravi danni la notte scorsa per un incendio. Alle 23,50 una pattuglia della polizia ha visto il fuoco ed ha bloccato il traffico mentre nella ditta, un extracomunitario stava cercando con un idrante, ma invano, di fermare il fuoco. Solo due ore dopo le fiamme sono state domate dai pompieri. Nonostante la fitta pioggia, l'incendio ha divorato tre capannoni, molto distanti l'uno dall'altro. Questa circostanza fa sospettare che l'incendio sia stato appiccato a ciascuno dei tre capannoni, e che si tratti di un'azione dolosa, ma i titolari negano di avere mai ricevuto minacce.

## Donna rapinata

### L'aggresso sotto il portone

Brutta avventura ieri mattina alle 11,30 per Giovanna S., 58 anni, che dopo aver prelevato 5 milioni dalla Banca Popolare di Milano di piazzale Loreto, e dopo avere infilato le banconote in una tasca, è risalita al volante della sua auto per recarsi a casa dell'anziana madre in via Luosi. Ma quando è entrata nell'androne, due giovani a viso scoperto che l'avevano seguita a bordo di un vespa, l'hanno aggredita, malmenata, e le hanno rubato i soldi. Sono fuggiti senza lasciare traccia.

## Infortunio Aem

### Un passo indietro cade nella buca

Davide B., 31 anni, un operaio alle dipendenze della Sime, azienda che ha in appalto gli impianti elettrici Aem, ieri mattina alle 8,30 è precipitato in una buca profonda circa 3 metri: pare che abbia fatto un passo all'indietro senza ricordarsi che alle sue spalle era stato aperto uno scavo. All'ospedale in condizioni per fortuna non gravi, ha accusato dolori alla schiena e al collo.

Milano in testa alla classifica. Alla Camera di Commercio istituito l'Osservatorio dell'Economia civile

# L'esercito del no profit

Venticinquemila gli occupati, 220mila i volontari che operano nel terzo settore



Milano «capitale della solidarietà». Almeno per numero di organizzazioni del no profit presenti sul territorio: delle 2931 operanti nella provincia (escluse quelle delle Usl, dei sindacati e del movimento cooperativo) per un totale di 24.899 occupati a tempo pieno e quasi 220mila volontari, il capoluogo ne conta ben 1447. Solidale sì, ma non abbastanza per rapporto tra associazioni e abitanti: una ogni mille. La testa della classifica spetta infatti a Cernusco sul Naviglio, Abbiategrasso e Vimercate. C'è dunque ancora molto spazio di crescita, e soprattutto in senso imprenditoriale. Questi in sintesi i dati del «terzo settore a Milano», formulato attraverso un'indagine dell'Irs, e gli obiettivi dell'Osservatorio dell'economia civile: istituito dalla Camera di Commercio. Una iniziativa nata non solo per «monitorare» il fenomeno nell'area provinciale, ma anche - ha sottolineato ieri il presidente camerale Carlo Sangalli durante un convegno dedicato al tema nella sede di via Meravigli - per formare, informare, aiutare il settore a svilupparsi e ad acquisire autonomia finanziaria, nonché per «elaborare proposte da indirizzare alle opportune sedi decisionali».

Alla fine dei conti, per dare risposta ai bisogni di servizi della società civile.

L'importanza di questo Osservatorio, che peraltro va ad aggiungersi al Forum e a tutta una serie di altre banche dati laiche e cattoliche, viene sottolineata da don Virginio Colmegna: «Con la Camera di Commercio il tema del no profit fa un salto di qualità importante in senso "produttivo", proprio perché entra nel sistema delle imprese». Ma per essere veramente utile, aggiunge il direttore della Caritas Ambrosiana, «l'Osservatorio va impegnato sulle strategie di intervento. Bisogna cioè che assuma un ruolo "politico" e per questo «si dovranno stabilire i criteri per passare dalla funzione di osservazione del fenomeno a un impegno produttivo».

Questo scopo è necessario che, oltre alla volontà di agire nel sociale, anche il terzo settore si doti di una programmazione. C'è troppa anarchia, è stato detto al convegno (secondo i dati, il 70% delle organizzazioni è attiva nell'assistenza sociale, sono 1103 pari al 38% del totale generale, e della cultura e ricreazione). È invece arrivato il momento di muoversi sulla base dei progetti, sulla loro

effettiva necessità. E, aggiunge don Colmegna, «con finanziamenti che vadano di pari passo con essi». Infatti, spiega Giuseppe Guzzetti presidente della Fondazione Cariplo, accade spesso che si eroghino fondi sulla base di domande che poi non vanno avanti perché mancano altri interventi previsti, e così gran parte del patrimonio investito resta inutilizzato e non fruibile da altri. «Ma oggi questa storia è finita», promette Guzzetti. Un monito che si va ad aggiungere all'esigenza di sganciamiento dalla logica dell'intervento pubblico: «si deve ridurre - sostiene Sangalli - la dipendenza dai finanziamenti pubblici e spingere il no profit ad una crescita economica ed imprenditoriale», con uno Stato che faccia da stimolo e promozione delle risorse locali, «non più "finanziatore" ma "regolatore"». E il direttore della Caritas lancia un appello al sistema creditizio: «Se le banche facilitassero l'accesso ai finanziamenti con tasso zero sarebbe ottima cosa per le organizzazioni. E per le stesse banche sarebbe non più assistenzialismo ma vero fattore di sviluppo».

Rossella Dalì



## LA CITTÀ DIFFICILE

### «Perché ci avete sottratto i figli?»

Due genitori, ai quali il tribunale dei minorenni ha tolto i figli, hanno denunciato un giudice, due assistenti sociali e due psicologi del Centro di assistenza familiare di Milano. L'esposto è stato presentato alla procura della Repubblica. I bambini, un maschio di 8 anni ed una femmina di 11, nel luglio 1997 furono tolti alla famiglia, che l'équipe aveva ritenuto «a rischio». Ma secondo la denuncia, il giudizio era sbagliato e comunque «nessuna persona di buon senso avrebbe mai separato due minori dalla propria famiglia sulla scorta di una semplice relazione». Il padre è operaio, lei casalinga. A loro due ed ai nonni, sarebbe stato vietato anche di vedere i bambini, dopo l'allontanamento. Nel gennaio '95 gli operatori della Usl - secondo il legale della famiglia, l'avvocato Maria Grazia Masella - ritarono nella figlia uno sviluppo psicofisico inferiore alla media. Il

padre fu definito un grande lavoratore, ma anche alcolista. Ed invece era ed è astemio, ribatte l'avvocato. La madre fu invece indicata come proveniente da una famiglia con problemi. Nel gennaio 1997 furono trovate abrasioni, ritenute conseguenze di maltrattamenti, sul corpo della bambina. La quale inoltre, secondo la Usl - aveva «conoscenze sessuali superiori alla media». Ma, a proposito delle abrasioni, il medico di famiglia - riferisce ancora il legale - aveva certificato che si trattava di allergia. Per fare opposizione al provvedimento del tribunale occorrono un buon avvocato, un mucchio di soldi e decisioni rapide, perché i termini di impugnazione sono brevi. E soprattutto occorre avere buone ragioni, altrimenti è come darsi la zappa sui piedi. Stavolta i due genitori non si sono arresi, ma anzi hanno protestato ad alta voce. Nel

dicembre scorso hanno denunciato la vicenda alla stampa, e da allora la situazione, a loro dire, è peggiorata e fino allo scorso gennaio il tribunale non avrebbe indagato per «verificare le accuse e le rappresentazioni fantasiose» degli assistenti sociali. I due genitori lamentano che, quando furono loro tolti i figli, si vennero «a trovare in una situazione psicologica di timore reverenziale nei confronti dell'autorità» e che gli assistenti sociali avevano loro consigliato «vivamente di non rivolgersi ad un avvocato». La coppia, ancora, denuncia di non avere mai ricevuto notizie sulla condizione dei figli e, soprattutto «l'esasperante lentezza del tribunale» nell'esaminare il caso, e che non sono stati posti nel giusto rilievo «la serie di atti e documenti di parte che dimostravano l'infondatezza delle accuse. Il tribunale - proseguono - a distanza di un anno non sa spiegare logicamente perché i genitori sono stati privati dei loro figli». La coppia infine sostiene di aver potuto incontrare il giudice solo nel gennaio '98: colui che li aveva privati dei figli - si legge ancora - non si era nemmeno dato il compito umano, oltre che professionale, di incontrare i genitori dei quali nulla sapeva.



## LAVORO

### La mappa delle offerte

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti nelle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87. La procedura prevede che il martedì successivo alla raccolta delle offerte. In questo caso e in via del tutto eccezionale la chiamata verrà effettuata nel giorno di martedì 16 giugno, dalle ore 9 alle 12,30. Chi è interessato si presenti negli uffici della Sezione circoscrizionale di Milano in via Mauro Macchi 13. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare e consegnare agli addetti. Quindi, sempre nella stessa sede avverrà la chiamata sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti disponibili. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, munito di tes-

serino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro, documento di identità. La stessa Sezione stilerà la graduatoria e la invierà all'ente che ha promosso l'offerta e al quale spetta la selezione finale. Questa settimana ci sono richieste per 8 posti. Provincia di Milano. Richiesta n.1 per cinque posti (presentarsi in numero doppio) di inserviente scolastico bidello. Tipo di rapporto: tempo determinato tre mesi. Richiesta n.2 per tre posti (presentarsi in numero doppio). Reperimento di manodopera per Scia di Abbiategrasso per l'Ente Provincia di Milano. Profilo professionale esecutore stradale, mansioni addetto alla manutenzione delle strade provinciali. Sede di lavoro Casa Cantoniera e magazzino di Rosate. Tipo di rapporto: tempo determinato per tre mesi.

## Festival Gay primo sì dalla Regione

I carabinieri della compagnia Duomo hanno arrestato a Vimodrone Santino Gerace, 36 anni, Vincenzo Fruscello, 51 e Marcello Scanu, 21. Il Gerace aveva nel marsupio una pistola calibro 22 con colpo in canna e molte munizioni. In cantina, nascosti dietro una parete di legno, due kalashnikov ed una pistola mitragliatrice calibro 9, una bomba a mano e centinaia di proiettili. In casa, sotto il fasciatoio del bambino di 20 mesi, circa mezzo chilo di cocaina ed eroina. Altro anche a casa di Scanu (doga mezzo chilo), ma il vero «regista» del traffico di droga, dicono i carabinieri, era il Fruscello, titolare del bar Metrò.